

26^a EDIZIONE

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

sabato 24 e domenica 25 marzo 2018

Apertura eccezionale di oltre 1000 luoghi in tutta Italia

Da Palazzo Marina a Roma a un capolavoro del Quattrocento scoperto a Scarlino (GR),
dall'Isola Bisentina a Capodimonte (VT) ai "palazzi del cinema" a Lecce.
E a Venezia, per gli iscritti FAI, un nuovo Bene della Fondazione, Casa Bortoli

Sostieni la Fondazione con l'iscrizione,
con un contributo facoltativo o, dal 13 marzo al 1 aprile, invia un sms o chiama il **45592**
per la campagna di raccolta fondi "*Insieme cambiamo l'Italia*"

Palazzi della politica solitamente inaccessibili, aree archeologiche, borghi che custodiscono antiche tradizioni, colonie marine abbandonate, luoghi dello sport e della produzione, chiese e monumenti che svelano spazi sorprendenti. Le aperture delle **Giornate FAI di Primavera, sabato 24 e domenica 25 marzo 2018**, raccontano con la loro straordinaria varietà un'Italia che sempre di più si riconosce nella vastità del suo patrimonio culturale e nella ricchezza della sua storia. Un **Paese che ritrova la propria identità** in un evento festoso e rassicurante che supera gli schieramenti e fa sentire tutti parte di uno stesso grande e meraviglioso Paese, bene comune di ogni italiano. Le emozioni che ci uniscono sono il desiderio e la passione di scoprire le tante facce della bellezza che ci circonda: per questo il **FAI invita tutti a partecipare a questa grande festa italiana**, vivendo la gioia di sentirsi parte di un popolo con solide radici che in questo modo rafforza il filo che lo lega. Nessun evento collettivo è tanto ricco di entusiasmo e di tolleranza, nulla come le grandi code davanti ai nostri monumenti simboleggiano con più forza questa unione al di là dei propri convincimenti. C'è un'Italia che invita e un'Italia che partecipa: l'energia dei **50.000 volontari del FAI** attraversa la Penisola da nord a sud alle isole e spinge la gente a scoprire, negli **oltre 1000 i luoghi aperti al pubblico**, i tanti frammenti di una stessa identità.

La manifestazione, oltre a essere un momento di incontro tra il FAI e la gente, uniti nel festeggiare e raccontare la propria storia più bella e più nobile, è anche un importante **evento di raccolta fondi** e un'occasione per raccontare a tante persone gli **obiettivi e la missione della Fondazione**. Per questo, all'**accesso di ogni luogo aperto** verrà chiesto ai visitatori **un contributo facoltativo, preferibilmente da 2 a 5 euro**: i preziosi contributi raccolti saranno destinati al sostegno delle attività istituzionali del FAI.

Per il quarto anno consecutivo le **Giornate FAI di Primavera** chiudono la **settimana dedicata dalla Rai ai beni culturali in collaborazione con il FAI**. Dal **19 al 25 marzo**, infatti, la Rai racconterà luoghi e storie che testimoniano la varietà, la bellezza e l'unicità del nostro patrimonio: una maratona televisiva di raccolta fondi a sostegno del FAI, per conoscere e amare l'Italia ma soprattutto per promuovere la partecipazione attiva degli italiani. La settimana Rai dei Beni Culturali è realizzata con il **Patrocinio di Rai - Responsabilità Sociale** e con le **Media Partnership di Rainews24, TgR e Radio 2** assicureranno ampia informazione e una copertura capillare.

In collaborazione con



Con il Patrocinio di



Main sponsor



Sponsor



Logistic partner



Media partner



Le Giornate sono aperte a tutti, ma un trattamento di favore viene riservato agli iscritti FAI – e a chi si iscrive durante l'evento - a chi sostiene la Fondazione con partecipazione e concretezza. A loro saranno dedicate **visite esclusive, corsie preferenziali ed eventi speciali, perché iscriversi al FAI è un gesto civile e al tempo stesso un beneficio: conviene a se stessi e fa bene all'Italia.**

Tra le **aperture dedicate ai soli Iscritti FAI**:

* **Venezia**: un appuntamento imperdibile per conoscere un nuovo Bene del FAI presentato in anteprima in occasione delle Giornate di Primavera, **Casa Bortoli**, recentemente donata alla Fondazione. Un appartamento signorile ospitato al primo piano nobile in un palazzo storico affacciato sul Canal Grande, Ca' Contarini, con una vista eccezionale sulla Basilica di S. Maria della Salute (*su prenotazione: faicasabortoli@fondoambiente.it* o 02 467615317).

* **Roma**: **Palazzo Giustiniani**, di fine Cinquecento, teatro di momenti fondamentali della storia d'Italia, come la firma della Costituzione repubblicana da parte di Enrico De Nicola.

* **Capodimonte (VT)**: l'**Isola Bisentina** sul Lago di Bolsena, con il suo patrimonio architettonico e naturalistico. Di proprietà privata l'isola è normalmente inaccessibile e custodisce, oltre a giardini e lecceti, oratori, cappelle e chiese tra cui la "vignolesca" Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo.

* **Napoli**: la **crociera inferiore della Galleria Umberto I** che ospita il Salone Margherita, teatro della Bella Époque all'inizio del Novecento.

* **Revello (CN)**: i **dormitori dei monaci dell'Abbazia di Santa Maria di Staffarda** per la prima volta aperti al pubblico per scoprire il rigore delle regole cistercensi.

Ogni regione ha i propri appuntamenti, ogni località le sue sorprese e anche quest'anno il catalogo dei **luoghi aperti a tutti** è molto vario e ricco di proposte. Su www.giornatefai.it si trova l'**elenco completo delle aperture**, tra cui segnaliamo l'itinerario proposto dal

GRUPPO FAI DELLA MARSICA-DELEGAZIONE DI L'AQUILA :

In Valle Roveto, avamposto dell'Abruzzo Ultra, tra i borghi testimoni silenti di storia millenaria

Comune di Capistrello: Accanto al Fiume Liri sotto l'Emissario: Storia di un prosciugamento;

Comune di Civita d'Antino: A piedi per il borgo, in cima alla Torre Colonna e sul belvedere del Museo Antinum;

La scuola di Zahrtmann e dei pittori scandinavi di fine ottocento;

Il cimitero napoleonico unico esempio in Abruzzo

Il palazzo Ferrante e la cappella gentilizia Il palazzo, sarà animato da sedute di pittura en plein air, con il coinvolgimento degli allievi del corso triennale di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma, sede di Velletri. All'interno dell'edificio storico sarà allestita una piccola esposizione di dipinti degli artisti nordici, da collezioni private italiane.

Comune di Morino: Il borgo di Morino vecchio e il suo campanile

La centrale idroelettrica Enel Green Power "schioppo2"

(su prenotazione marsica@grupprofai.fondoambiente.it)

La cascata di "Zompo lo schioppo"

Comune di San Vincenzo Valle Roveto: Morrea un borgo da salvare

Il borgo antico;

Il castello Piccolomini

La chiesa di S. Michele Arcangelo

Iniziative speciali: "Il sacrificio di Giuseppe Testa" - medaglia d'oro al valore militare della Resistenza 1943-1944 - mostra allestita nel castello

Degustazione e informazioni del tipico olio "La Monicella della Valle Roveto" presidio Slowfood.

Atmosfere di una volta si potranno vivere in paese dalle ore 12.00 di sabato e di domenica con la lavorazione del vimini, frutto di una tradizione che affonda le sue radici molto lontano nel tempo da annoverare nel patrimonio immateriale dell'umanità; "Giuseppe Testa ...per gli amici Peppino" di e con Ariele Vincenti - incursioni musicali del Coro Folk Rio di Roccapavini, diretto dal M. A. Cedrone. sabato ore 11.00 e ore 15.00 - domenica ore 15.00

Vietnam. "Fotografie di guerra" di Ennio Iacobucci 1968-1975 - mostra esposta nel 2008 presso il Museo di Roma in Trastevere.

Anche quest'anno, insieme agli Apprendisti Ciceroni, in alcune località italiane ci saranno i mediatori culturali artistici, volontari d'origine straniera del progetto **"FAI ponte tra culture"** per favorire la partecipazione di nuovi cittadini italiani e migranti alle Giornate FAI di Primavera.

Il 50% circa dei beni aperti durante le Giornate saranno fruibili anche da persone con disabilità fisica. Per l'elenco completo delle 1000 aperture **dal 14 marzo** sarà possibile consultare il sito www.giornatefai.it o telefonare al numero **02 467615366**. Le versioni i-Os e Android dell'**APP FAI** saranno scaricabili gratuitamente dagli store di Apple e Google. Facile e intuitiva, l'**app geolocalizzata** riconoscerà la posizione dell'utente e indicherà la mappa dei luoghi più vicini da visitare. Invitiamo tutti a diffondere in rete la notizia di questo evento utilizzando l'hashtag **#giornatefai**.

SOSTIENI LA FONDAZIONE

Le Giornate FAI di Primavera, oltre a essere un momento di incontro prezioso ed emozionante tra il FAI e la gente, sono anche un **importante occasione di condivisione degli obiettivi e della missione della Fondazione**. Tutti possono dare il loro **sostegno attraverso l'iscrizione annuale** (vale tutto l'anno per avere sconti, omaggi e opportunità e in occasione delle Giornate FAI di Primavera per visite esclusive e per corsie preferenziali), oppure con un **contributo facoltativo, preferibilmente da 2 a 5 euro, che verrà richiesto all'accesso di ogni luogo aperto** o ancora con l'**invio di un sms solidale al numero 45592, attivo dal 13 marzo al 1 aprile**. Si potranno donare 1 euro per ciascun sms inviato da cellulari PosteMobile e 2 per sms inviati da Wind Tre, TIM, Vodafone, Coop Voce e Tiscali. La donazione sarà di 5 euro per le chiamate da rete fissa PosteMobile, TWT e Convergenze, di 2 e 5/10 euro per Vodafone, di 5 e 10 euro da rete fissa TIM, Wind Tre, Fastweb e Tiscali.

Le straordinarie aperture dell'edizione 2018 di Giornate FAI di Primavera sono rese possibili grazie al fondamentale contributo di importanti aziende: **Ferrarelle**, acqua ufficiale del FAI, da sette anni prezioso sostenitore dell'evento e presente con il suo Parco Sorgenti di Riardo nella lista dei luoghi visitabili nelle due giornate, sarà affiancata dalla presenza di **Enel Energia**, la società di Enel che con più di 11 milioni di clienti è leader nel Mercato libero dell'energia, entrambe in qualità di Main Sponsor.

Si rinnova per il quinto anno consecutivo il significativo contributo di **Banca Generali**, realtà leader in Italia nel private banking che sarà sponsor insieme a **Perfetti Van Melle** con il brand Golia Herbs, presente con il suo prodotto in una selezione di aperture.

DHL Express Italy, in qualità di Logistic Partner, garantirà per il quarto anno consecutivo la movimentazione di tutti i materiali nei siti delle Giornate FAI di Primavera.

Si ringrazia inoltre **GEDI Gruppo Editoriale** per la consolidata collaborazione.

In collaborazione con la Commissione Europea nell'ambito dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con il Patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di tutte le Regioni e le Province Autonome italiane e di RAI Responsabilità Sociale.

Il **FAI ringrazia** Province, Comuni, Soprintendenze, Università, Enti Religiosi, FIAB – Federazione Italiana Amici della Bicicletta, le Istituzioni Pubbliche e Private, i privati cittadini e tutte le aziende che hanno voluto appoggiare la Fondazione, oltre alle **120 Delegazioni**, agli **88 Gruppi FAI** e agli **86 Gruppi FAI Giovani** e ai **7500 volontari** che con il loro lavoro capillare e la loro collaborazione rendono possibile l'evento.

I visitatori potranno avvalersi anche quest'anno di guide d'eccezione: saranno, infatti, **oltre 40.000 gli Apprendisti Ciceroni®**, giovani studenti che illustreranno aspetti storici e artistici dei monumenti.

Elenco completo dei beni aperti: www.giornatefai.it o tel. 02 467615366

Ufficio Stampa FAI

Simonetta Biagioni – stampa - tel. 02.467615219 s.biagioni@fondoambiente.it

Novella Mirri - radio e tv - tel. 06.68308756 n.mirri@fondoambiente.it



24-25 marzo 2018
10:00 - 13:00 / 14:00 - 17:00

Giornate FAI di Primavera

2 giorni per scoprire l'Italia, 365 per amarla

Iscriviti oggi al FAI: a te conviene, all'Italia fa bene.

1000 luoghi aperti
Ogni luogo un tuo contributo ogni tuo contributo salva l'Italia

Accessi prioritari per iscritti FAI

Possibilità di iscriversi al FAI online e in loco

www.giornatefai.it
scarica l'app
02467615366

marsica@gruppfai.fondoambiente.it

"In Valle Roveto, avamposto dell'Abruzzo Ultra, tra i borghi testimoni silenti di storia millenaria"

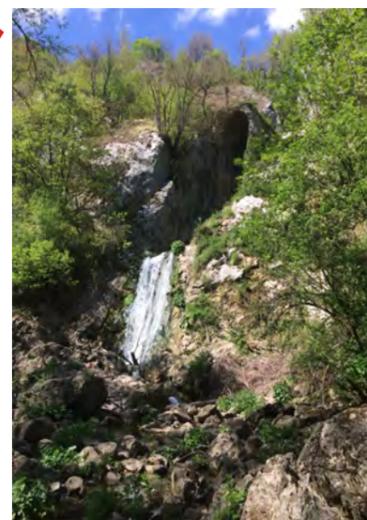


DELEGAZIONE DE L'AQUILA GRUPPO DELLA MARSICA

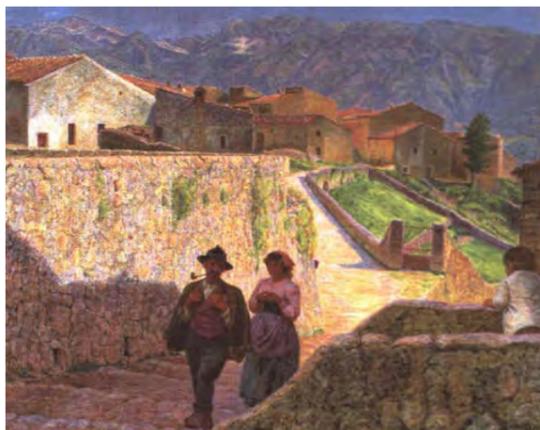
ACCANTO AL FIUME LIRI SOTTO L'EMISSARIO: STORIA DI UN PROSCIUGAMENTO



Comune di Capistrello



A PIEDI PER IL BORGO NELLA CIVITA DI ZAHRTMANN E DEI PITTORI DI FINE OTTOCENTO



Cimitero napoleonico



Comune di Civita d'Antino



Comune di Morino

MORINO VECCHIO E IL SUO CAMPANILE



Borgo Morino vecchio



Comune di San Vincenzo Valle Roveto

MORREA UN BORGO DA SALVARE



MORINO



MORREA



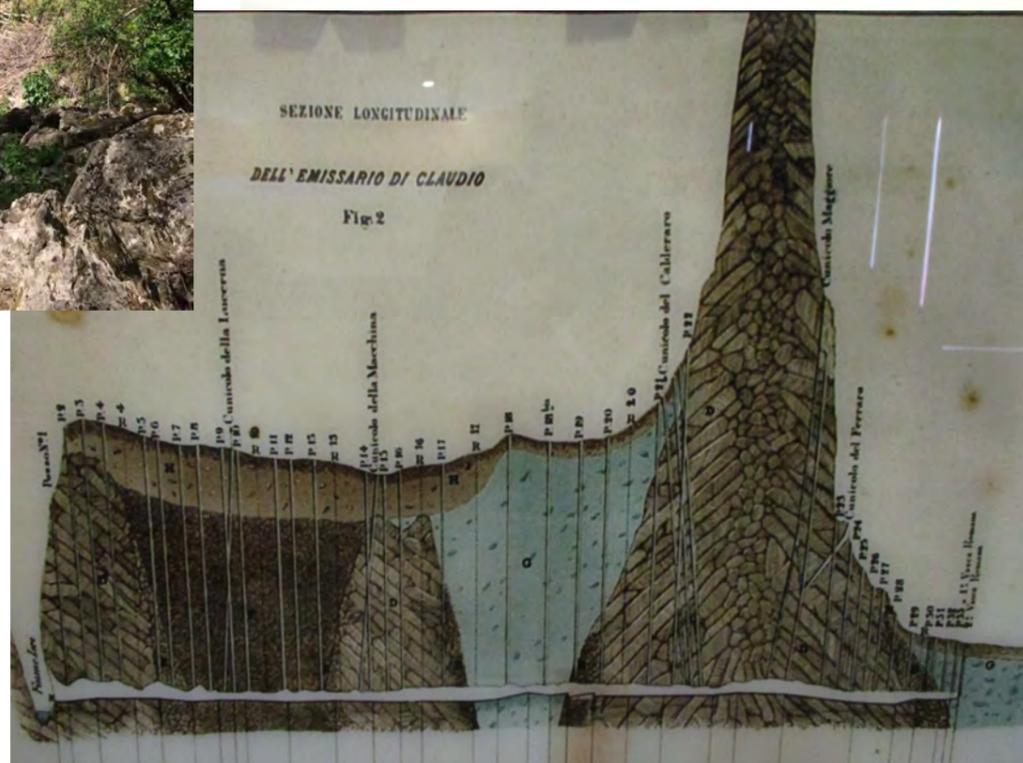
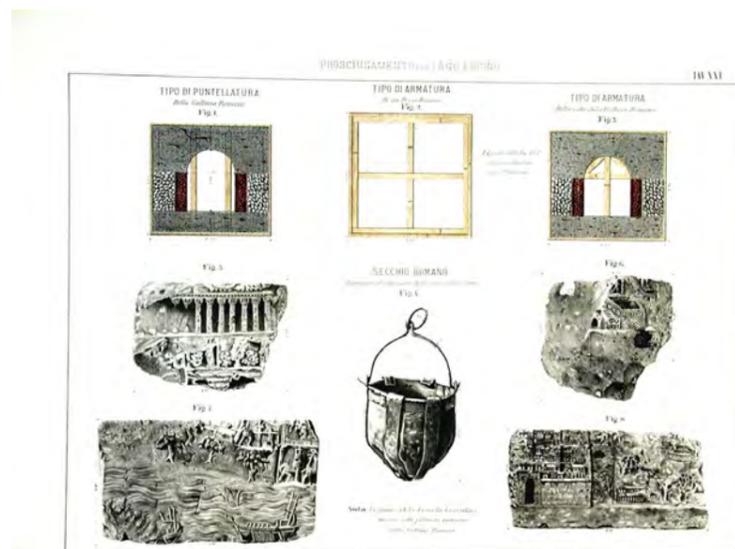
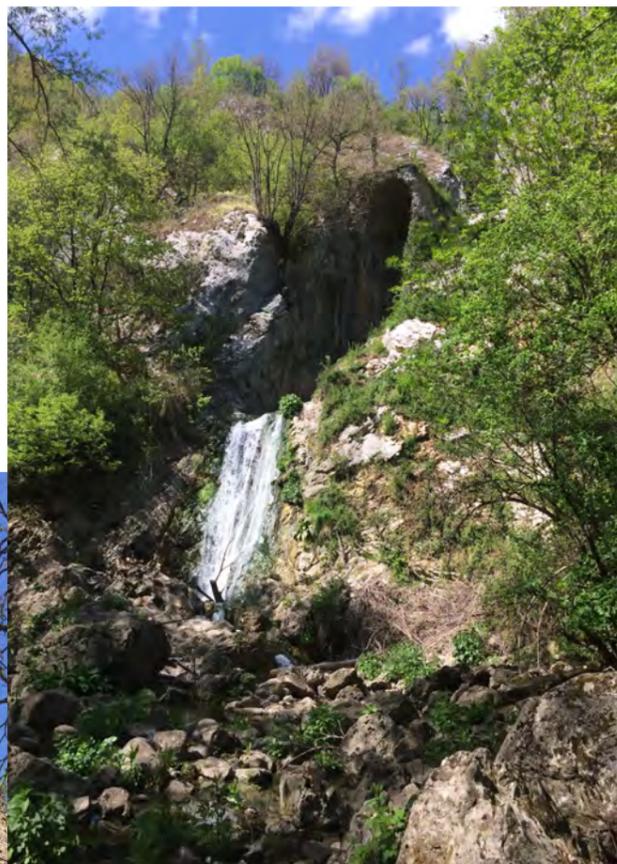
"In Valle Roveto, avamposto dell'Abruzzo Ultra, tra i borghi testimoni silenti di storia millenaria"

ACCANTO AL FIUME LIRI SOTTO L'EMISSARIO: STORIA DI UN PROSCIUGAMENTO

Grande opera ingegneristica, il prosciugamento, diretta a regimentare le acque del Lago Fucino per ovviare alle periodiche esondazioni e creare nuove terre fertili. Il primo a riuscire fu l'imperatore Claudio che fece costruire un inghiottitoio per drenare le acque del lago verso il fiume Liri. Il collegamento tra il Fucino ed il Liri prevedeva: un tratto a cielo aperto, *il canale collettore*; un complesso di vasche e chiuse, *l'incile*; un tratto in galleria, *l'emissario*, che prendeva aria dall'esterno tramite numerosi pozzi raggiungibili da cunicoli. L'impresa durò 11 anni, l'inaugurazione avvenne nel 52 d.C.; ma in età tardoimperiale, forse per la scarsa manutenzione, il canale progressivamente si interrò. Alcuni terremoti, provocando il crollo parziale del canale collettore, furono responsabili del ritorno del lago ai livelli originari: i primi due avvenuti rispettivamente nel 346 e nel 375 ed il terzo, ben più devastante e che provocò gravi danni ad Alba Fucens, nel 508.

La funzionalità del collettore scavato sotto il monte Salviano sembra cessare del tutto dopo la guerra greco-gotica (535-552) e progressivamente il lago torna ai livelli naturali. La perdita di ampie superfici coltivabili mette necessariamente in crisi l'economia agricola della zona, che torna ai livelli di sussistenza, come attestato dall'abbandono delle villae rustiche fucensi nel VI secolo. Il primo a tentare di recuperare l'uso dell'emissario claudio è Federico II di Svevia, il quale nel 1240 dà pieno mandato al nuovo giustiziere d'Abruzzo Boemondo Pissone, che sembra essersi inizialmente sottratto a proseguire l'opera portata già quasi a compimento dal magistrato che lo precede, e gli ordina sostanzialmente di terminare il lavoro. È una questione di prestigio che vale ogni sforzo economico e progettuale per compiere un'operazione che doveva essere assai complicata per i mezzi e le risorse a disposizione, in un momento che vede lo Svevo impegnato nella sua lotta personale con il Papa. Nel 1243 l'imperatore risiede per un mese e mezzo nei dintorni di Avezzano, forse per presenziare alla conclusione dei restauri della galleria e dell'incile. Dopo Federico II, anche altri sovrani sono intervenuti, nel restauro dell'emissario claudio, o almeno hanno progettato di farlo, da Alfonso I d'Aragona a Ferdinando I di Borbone, ma non sembra con maggior fortuna dell'imperatore svevo, fino al prosciugamento definitivo del lago della seconda metà del XIX secolo ad opera di Alessandro Torlonia e dei suoi ingegneri de Montricher, Bermont e Brisse (1878).

Resti officina elettrica di Torlonia
 (prop.tà Burgo)





24-25 marzo 2018
Giornate FAI
di Primavera

2 giorni per scoprire l'Italia, 365 per amarla

Iscriviti oggi al FAI: a te conviene, all'Italia fa bene.

1000 luoghi aperti
Ogni luogo un tuo contributo
ogni tuo contributo salva l'Italia
Accessi prioritari per iscritti FAI

Possibilità di iscriversi al FAI online e in loco

www.giornatefai.it
scarica l'app
02467615366



DELEGAZIONE
DE L'AQUILA
GRUPPO DELLA MARSICA



Provincia di L'Aquila
Comune di Civita d'Antino

"In Valle Roveto, avamposto dell'Abruzzo Ultra, tra i borghi testimoni silenti di storia millenaria"

A PIEDI PER IL BORGO, IN CIMA ALLA TORRE COLONNA E SUL BELVEDERE DEL MUSEO ANTINUM

Civita d'Antino antica città dei Marsi Antinates; Municipium romano dopo la Guerra Sociale, godeva di cinta muraria ancora visibile a tratti, con 3 accessi: Porta Campana, Porta Nord, Porta Flora. Governata dagli Svevi, dagli Angioini dagli Orsini, dai Piccolomini, dai Colonna la cui torre difensiva con struttura a "U" e tronco-quadrata è oggi visitabile. Parte importante ed ineludibile della sua storia è stata la Famiglia Ferrante fin dal 1500, il cui palazzo con quadri del Botticelli e del Reni e una ricca biblioteca, oggi è un altro testimone muto tra i tanti che sopravvivono in questo luogo. Il Mommsen vi rimase a lungo per decifrare le epigrafi romane, incise su statue e colonne tornate alla luce dal sito del santuario marso di Terra Vecchia e dall'area dell'antica Porta Campanile, oggi conservate nel Museo Antinum che custodisce anche monete e vasellame, terracotte votive, la copia della lamina votiva marso-latina in bronzo, trafugata e oggi custodita al Louvre ed altri reperti della Valle Roveto.

LA SCUOLA DI ZAHRTMANN E DEI PITTORI SCANDINAVI DI FINE OTTOCENTO

Civita d'Antino, la Civita d'Antino di Zahrtmann, la "Civita d'Antino dei danesi" così scriveva Johannes Jørgensen (1866-1956). Alla fine dell'800, sulla scia del Grand Tour, Kristian Zahrtmann (1843-1917) si era avventurato nell'Italia meno conosciuta, in Abruzzo, giungendo nel 1883 in un piccolo paese sulle montagne, Civita d'Antino, che divenne la sede estiva della sua scuola d'arte. Rimase colpito dalla bellezza dei paesaggi della Valle Roveto, dalle alte cime dei monti che fanno da contorno al paese, dalla ospitalità della famiglia Cerroni e dal carattere della gente. Quella che doveva essere semplicemente la tappa di un viaggio alla ricerca di paesaggi cui ispirarsi, divenne il punto di riferimento fondamentale della sua vita, non solo artistica. Nacque così un'intensa stagione creativa che influenzò l'arte scandinava, culminando in una mostra presso il Kunstforeningen a Copenhagen nel 1908.



Civita d'Antino - Artisti esteri al lavoro

P.ZO FERRANTE E LA CAPPELLA GENTILIZIA S.S. CONCEZIONE

Il Palazzo Ferrante costituisce un monumento architettonico di grande valore- attualmente sono in procinto lavori di restauro. Indivisibili dal Palazzo e in parte espropriati, i giardini all'italiana chiamati popolarmente per la loro bellezza "i giardini vaticani di Civita d'Antino" presente un cippo con epigrafe sormontato da un obelisco. Annessa al palazzo la cappella gentilizia con accesso dall'epistamio, pavimento in maiolica di Vietri, quadri del Seicento napoletano, sotto l'altare custodisce le spoglie di San Lucio martire donate ai Ferrante da Papa Pio VII. Ferdinando II di Borbone ospite nel 1832 lasciò in dono una grossa catena simbolo di extraterrestrialità ancora presente davanti al portone d'ingresso. Tra i Ferrante, Domenico è considerato il "primo archeologo di Civita d'Antino", scopritore di gran parte della documentazione epigrafica che poi studiò, decifrò e classificò. T. Mommsen mentre Francesco è considerato, invece, lo scopritore dell'antica Angizia. Il Garrucci, riferito a Francesco, ricorda che si deve "a lui la notizia e le varie copie della celebre lamina posseduta tuttora dall'Onorevole ed eruditissimo Signor Antonio Ferrante" ...La lamina in bronzo conosciuta come il "Magistrato di Venosa" ("Pacujo Medis o Medixtuticus") scomparsa da casa Ferrante è oggi al Louvre. *Occasione storica offerta dal FAI su concessione dei proprietari dott. Manfredo Ferrante e prof. Felice Casucci è la riapertura del piano terra del palazzo, che sarà animato domenica 25 marzo da sedute di pittura "en plein air", con il coinvolgimento degli allievi del corso triennale di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma, sede di Velletri e dove sarà allestita un'esposizione di dipinti degli artisti nordici, proveniente da collezioni private.*

CIMITERO NAPOLEONICO

"Venuto come straniero morto come amico"

L'anno di costruzione si colloca nella prima metà dell'800, (1830-1840) tra la caduta di Murat (1815) e l'annessione del territorio al Regno d'Italia (1861) sembra ad opera dei locali aristocratici intellettuali: Domenico e Francesco Ferrante e del medico Domenico Morichini (chimico e Archiatra Pontificio). Il cimitero napoleonico è uno dei pochissimi esemplari nazionali di architettura cimiteriale, l'unico in Abruzzo, che risponde puntualmente ai rigidi canoni dell'Editto di Saint Cloud (emanato nel 1804 ed esteso ai territori italiani nel 1806); in particolare, la logica della sepoltura comune ed anonima dei defunti, senza nessuna lapide (almeno sino al 1893 per il primo sepolto straniero, l'inglese John Heugh e di sua moglie avvenuta nel 1901); è presente un piccolo hortus conclusus dedicato alla sepoltura dei non cattolici, vi sono conservate le ceneri del pittore svedese Anders Trulson (1874-1911), la struttura cimiteriale ha una pianta rettangolare e un orientamento nord-sud.



Il cimitero è raggiungibile solamente percorrendo l'antico sentiero italico che un tempo collegava Sora a Civita d'Antino.

Alle 12.00 e alle 16.00 di domenica 25 marzo il professor Marco Nocca (ABA Roma) leggerà presso il monumento "I Sepolcri" di Ugo Foscolo.

Visite a cura dei Volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Linguistico di Avezzano "B.Croce" Sabato e Domenica: 10:00 - 13:00 / 14:00 - 17:00



"In Valle Roveto, avamposto dell'Abruzzo Ultra, tra i borghi testimoni silenti di storia millenaria"

IL BORGO DI MORINO VECCHIO E IL SUO CAMPANILE

Morino Vecchio e il suo campanile, il "pastore" di Siloniana memoria, a guardia di un gregge di pecore fuggito in una fredda mattina di gennaio del 1915. E' un borgo fantasma che racconta le persone che lo hanno abitato e trasformato, appartiene alla storia di una comunità che si è dovuta spostare più a valle per continuare a vivere. Case, chiese, strade e piazze distrutte in pochi secondi. Quello che resta, la piazza d'erba con il fontanile, le stradine tra le mura diroccate, un forno per il pane e un cimitero singolare; è un luogo affascinante punto di visuale d'eccellenza sull'anfiteatro roccioso da cui origina la suggestiva cascata di Zompo lo Schioppo, qui si ha la sensazione che sia da sempre la natura a dettare all'uomo le condizioni di un fragile e duraturo equilibrio. Luogo rimasto ai margini dei processi di sviluppo e che ha conservato forti legami con le tradizioni locali.



Poiché non sarà consentito l'accesso con mezzi propri, quanti vorranno potranno raggiungere il borgo a piedi o avvalendosi di navetta messa a disposizione dall'Amministrazione comunale.



Il cimitero di Morino vecchio



Cisterne costruite dal "Cementista armato" Palazzi nel 1909



Centrale Idroelettrica ENEL GREEN POWER "Schioppo 2"

La centrale idroelettrica "Schioppo 2" oggi intitolata ad un suo tecnico scomparso di recente "Marco Di Fabio", si trova all'interno del paese sul torrente Romito alimentato da varie sorgenti carsiche tra cui quella che genera la cascata "Zompo lo schioppo". La centrale produce energia "verde" dal 1927, bombardata durante la guerra fu ricostruita e fa parte di un sistema di centrali idroelettriche a cascata (a Morino ce ne sono 3). Lungo il corso del fiume subito a valle di Pero dei Santi nel comune di Morino esiste uno sbarramento sul corso d'acqua che permette il prelevamento dell'acqua da un sistema di chiuse, l'acqua immessa in galleria sulla destra dell'alveo fluviale, viene rilasciata in prossimità del centro abitato di Balsorano; un secondo sbarramento si trova subito a valle di Canistro, l'acqua prelevata viene convogliata in galleria sulla destra dell'alveo fluviale fino alla centrale di Morino. la portata della centrale Schioppo 2 è pari a 18 mc/sec.

La visita all'interno della centrale, per motivi legati alla sicurezza, dovrà avvenire su prenotazione fornendo il nominativo e il documento di riconoscimento. (marsica@gruppofai.fondoambiente.it)

LA CASCATA DI "ZOMPO LO SCHIOPPO" E LA RISERVA NATURALE

Collocata a valle di un ampio anfiteatro roccioso, la Riserva, con una superficie di 1.025 ettari, è delimitata da creste a confine tra il Lazio e l'Abruzzo, nel gruppo montuoso dei Simbruini-Ernici, in Valle Roveto. Parte della Riserva ricade in un Sito d'Interesse Comunitario (SIC Simbruini). L'area protetta, espressione di una fitta e vasta faggeta, è ricca di fenomeni carsici, con doline e inghiottitoi. Il nome deriva da una delle cascate più belle e suggestive dell'Appennino, Zompo lo Schioppo. La cascata, elemento rappresentativo del paesaggio, dà origine al famoso "Zompo", un salto nel vuoto da una ripida parete calcarea di oltre 80 metri, in uno scenario di rara bellezza. Con la sorgente carsica che si estingue annualmente nei mesi estivi e autunnali, il patrimonio idrico dell'area protetta si raccoglie in una ramificata rete sotterranea tra i calcari fessurati sopra i quali cresce una ricca vegetazione arborea. Interessante la visita al recente Ecomuseo della Riserva.



**FAI**

24-25 marzo 2018

Giornate FAI di Primavera

2 giorni per scoprire l'Italia, 365 per amarla

Iscriviti oggi al FAI: a te conviene, all'Italia fa bene.

1000 luoghi aperti
Ogni luogo un tuo contributo
ogni tuo contributo salva l'Italia

Accessi prioritari per iscritti FAI

Possibilità di iscriversi al FAI online e in loco

www.giornatefai.it
scarica l'app
02467615366

marsica@gruppoFAI.fondoambiente.it

**FAI**DELEGAZIONE
DE L'AQUILA
GRUPPO DELLA MARSICAProvincia di L'Aquila
**Comune di
San Vincenzo Valle Roveto****"In Valle Roveto, avamposto dell'Abruzzo Ultra, tra i borghi testimoni silenti di storia millenaria"****MORREA UN BORGO DA SALVARE**

Il borgo fortificato di Morrea si colloca nel tracciato viario della Valle Roveto e collegava Civita d'Antino con Balsorano. Avamposto militare di Urbetum, ovvero Antinum dal sec. XI, il nome di Morrea figura nelle carte dell'Archivio di Stato di Napoli. Si presume che Gisulfo II, Duca di Benevento, vi si accampò dopo aver preso Sora. Nel 1234 viene istituito da Federico II il Giustizierato d'Abruzzo. Nel 1415 fu teatro delle lotte fra gli Orsini e i Colonna, passa poi sotto la dominazione del re di Napoli. Nel 1463 su concessione del Re Ferrante d'Aragona, fu incluso tra i feudi della Baronìa di Balsorano



sotto il controllo del contado di Celano. Nel 1489, diventa possesso dei Piccolomini. Solo nel 1800 scompaiono le dinastie e con Napoleone e Murat furono introdotti gli ordinamenti francesi. Il viaggiatore inglese R. Colt-Hoare all'epoca del Grand Tour visitò Morrea nel 1791 e ne dipinse un ritratto incantato. Il terremoto della Marsica del 1915 ne segnò l'inesorabile declino. Ha dato i natali a Giuseppe Testa, il partigiano torturato e fucilato dalle SS, a Ennio Iacobucci, il lustrascarpe-fotografo di guerra candidato al premio Pulitzer per aver ripreso la conquista della capitale della Cambogia da parte dei Khmer rossi nel 1975, a Franco Corradi il carabiniere medaglia d'oro al valore civile.

Il Castello Piccolomini

Il castello che deve inserirsi nella politica di gestione del territorio attuata dalla famiglia comitale dei Marsi, è in collegamento ottico con altri siti fortificati, soprattutto doveva avere come riferimento la struttura di Rendinara. Il Castello Piccolomini sorge con ogni probabilità sul sito di una precedente fortificazione italica, di cui resta testimonianza nella parte basamentale della muratura, e, a sua volta, ha dato vita, in epoca medievale, ad un borgo fortificato di cui oggi resta ben poco, solo una delle tre PORTE URBIS esistenti all'epoca. Chiaramente leggibili nel paramento murario gli interventi di stratificazione che hanno condotto alla facies che oggi la struttura ci mostra, sicuramente più prossima a quella di una residenza signorile del '700 che a quella di un vero e proprio castello.



Si potranno visitare alcuni ambienti del castello Piccolomini a piccoli gruppi.

Le Chiese di San Michele Arcangelo e San Sebastiano

La **Chiesa di San Michele Arcangelo**, citata a partire dal 1308 e costruita proprio dove prima era il cosiddetto "piccolo parlamento" dei signori del paese; successivamente ampliata ed arricchita degli affreschi eseguiti si dice dal pittore Costantino di Sora sec XIX. Qui è custodita la statua originale di San Sebastiano un'antica e stupenda statua del Santo, ricavata da un grosso tronco di leccio.

La **Chiesa di San Sebastiano** edificata nel 1587 ed ampliata nel sec XIX è a tre navate, la facciata presenta un piccolo portale centrale con arco in pietra su architrave con iscrizioni e trigramma di San Bernardino e due ingressi laterali uno per ogni navata; è dedicata al Santo, venerato da sempre dai militari che divenne poi il Santo protettore e Patrono del Paese.

**Iniziativa speciali:**

 Vietnam. "Fotografie di guerra" di Ennio Iacobucci 1968-1975 - mostra esposta nel 2008 presso il Museo di Roma in Trastevere.

 "Il sacrificio di Giuseppe Testa" - medaglia d'oro al valore militare della Resistenza 1943-1944 - mostra allestita nel castello

 "**Giuseppe Testa ...per gli amici Peppino**" di e con Ariele Vincenti - incursioni musicali del **Coro Folk Rio di Roccavivi**, diretto dal M. A. Cedrone. **sabato ore 11.00 e ore 15.00 - domenica ore 15.00**

 Atmosfere di una volta si potranno vivere in paese dalle ore **12.00** di sabato e di domenica con la **lavorazione del vimini**, frutto di una tradizione che affonda le sue radici molto lontano nel tempo da annoverare nel patrimonio immateriale dell'umanità;

 Degustazione e informazioni del tipico olio "La Monicella della Valle Roveto" presidio Slowfood.

Visite a cura dei Volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto superiore "Torlonia Bellisario" sezione Liceo Classico classe I C di Avezzano

Sabato 24 e Domenica 25 marzo : 10:00 - 13:00 / 14:00 - 17:00